

GA.MA SRL

Codice fiscale 02066481207 – Partita iva 02066481207

Sede legale: VIA SANT'ALBERTO 1714 - 40018 SAN PIETRO IN CASALE BO

Numero R.E.A 410794

Registro Imprese di BOLOGNA n. 02066481207

Capitale Sociale Euro € 12.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione al bilancio consolidato al 31.12.2021

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2021 rileva un utile consolidato di euro 19.436.333, determinato dalla somma algebrica tra l'utile di terzi, pari ad euro 1.330.301, e l'utile del gruppo pari ad euro 18.106.030.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 9.024.425 al risultato prima delle imposte pari a euro 28.460.758.

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 3.727.206 ai fondi di ammortamento, euro 1.010.000 ai fondi rischi ed oneri ed euro 402.530 al fondo svalutazione crediti. La componente finanziaria ha inciso negativamente sul risultato di esercizio per euro 5.272.908, determinata da proventi da partecipazioni per euro 28.660, proventi finanziari per euro 1.291.430, oneri finanziari euro 9.262.840, e utili su cambi per euro 2.669.842.

Il risultato della gestione caratteristica, pari ad euro 33.738.554, rappresenta il 16,88% del valore della produzione, pari ad euro 199.839.226.

Nell'ambito dei costi della produzione, pari ad euro 166.100.672, la voce di costo che ha un maggior peso è quella dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, pari ad euro 128.247.432, che, analizzata in uno con la voce che esprime le variazioni delle rimanenze, porta a determinare un costo del venduto pari ad euro € 102.994.932.

Le altre componenti rilevanti dei costi della produzione sono i costi per servizi, pari ad euro 24.503.694 e i costi del personale, pari ad euro 22.276.800.

L'EBITDA è pari ad euro 38.878.290, ed è pari al 19,79% dei ricavi della gestione caratteristica.

Nel corso dell'esercizio 2021 il gruppo ha operato nella produzione e commercializzazione di piastre stiracapelli, phon, ferri, trimmer e più in generale prodotti per la cura del capello e della cosmetica, oltre che nella commercializzazione di attrezzature e articoli sportivi, area di business quest'ultima concentrata nel sudamerica e affidata alla società Scandinavian Outdoors SA.

Si specifica che le società che rientrano nell'area di consolidamento chiudono tutte il bilancio al 31/12, ad eccezione di DUNA ENTERPRISE SL che chiude al 31/10, per la quale è stato comunque consolidato il periodo 1/1 -31/12, mediante gli opportuni aggiustamenti.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Come esposto nella prima parte della presente relazione il gruppo opera in due distinti mercati, quello della produzione e commercializzazione di prodotti per la cura del capello (piastre, phon, ferri, etc) e della cosmetica in generale e quello della commercializzazione di attrezzature e articoli sportivi.

L'area di operatività è prevalentemente quella sudamericana, ove sono ubicate la maggior parte delle società che compongono il gruppo (Argentina, Uruguay, Colombia, Brasile, Messico, Cile, Perù), quella europea, da dove nasce il marchio GAMAITALY PROFESSIONAL (Italia), alla forza del quale è legato il business dei prodotti per la cura del capello e quella russa, ove il gruppo ha costituito una filiale per gestire direttamente il business nel settore Eldom. A tali aree si aggiunta a fine 2021 quella del nord America, con la costituzione della società GAMA ITALY USA INC.

Si espone di seguito l'elenco delle società che sono rientrate nell'area di consolidamento, con indicazione del paese in cui è ubicata la sede e della percentuale di possesso, diretto ed indiretto.

| SOCIETA' | SEDE | % POSSESSO DIRETTO E INDIRECTO |
|---|-----------|--------------------------------|
| DUNA ENTERPRISES, S.L. | SPAGNA | 90,0000% |
| LLC GA.MA. RUSSIA ² | RUSSIA | 90,1000% |
| BRASITECH Indústria e Comércio de Aparelhos para Beleza LTDA ¹ | BRASILE | 89,9988% |
| GAMA COLOMBIA LTDA ¹ | COLOMBIA | 89,9997% |
| GAMAITALY S.A. | URUGUAY | 100,0000% |
| ITALIAN GROUP, S.A. DE C.V. ¹ | MESSICO | 89,9921% |
| ARIMEX IMPORTADORA S.A. ¹ | ARGENTINA | 81,9720% |
| ONDABEL SA ³ | ARGENTINA | 83,9814% |
| GAMA CHILE SA ¹ | CHILE | 89,9994% |
| FORMACION DE BELLEZA PROFESIONAL SPA ⁴ | CHILE | 89,9994% |
| THE SKIN COMPANY SPA ⁴ | CHILE | 89,9994% |
| ONDABEL CHILE SA ⁴ | CHILE | 89,9990% |
| TUA RETAIL SA ⁴ | CHILE | 89,9904% |
| INMOBILIARIA TORINO S.A. ⁴ | CHILE | 89,9994% |
| SCANDINAVIAN OUTDOORS S.A. ⁵ | ARGENTINA | 99,9000% |
| ITALIAN BEAUTY S.A. | PERU' | 99,9994% |
| GAMA SRL | ITALIA | 100,0000% |

Legenda:

1 Società posseduta indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L.

2 Società posseduta direttamente (1%) e indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L.

3 Società posseduta indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L. e Arimex Importadora S.A.

4 Società posseduta indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L e I partecipata GA.MA CHILE SA

5 Società posseduta direttamente (99%) e indirettamente tramite la partecipata Duna Enterprise S.L

L'analisi della situazione del gruppo, del suo andamento e del suo risultato di gestione è analizzata nei paragrafi che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai prodotti e servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre, alla fine dello scorso anno sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta pongono tuttavia rischi al ribasso per la crescita. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

Nell'area dell'euro il prodotto ha invece decisamente decelerato al volgere dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione scenderebbe progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 per cento nella media di quest'anno e all'1,8 nel biennio 2023-24.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ritiene che i progressi della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività finanziarie. Il Consiglio ha inoltre ribadito che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e la sua conduzione flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

La crescita in Italia è rimasta elevata nel terzo trimestre del 2021, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Successivamente il prodotto ha rallentato: sulla base dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L'incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell'industria sia nel terziario.

Il rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi. Secondo le intenzioni rilevate nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, le imprese prevedono per quest'anno una decelerazione degli investimenti.

Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, supportate dalla ripresa del turismo internazionale. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica; la posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.

Dall'estate la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta in un aumento delle ore lavorate, in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale e in un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato. La rimozione del blocco dei licenziamenti in tutti i settori non ha avuto ripercussioni significative. Il ristagno del tasso di disoccupazione riflette il progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici. La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022.

L'inflazione è salita su valori elevati (4,2 per cento in dicembre), sospinta dalle quotazioni dell'energia. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio.

Gli andamenti dei mercati finanziari hanno risentito dei timori legati all'incremento dei contagi a livello globale, dell'incertezza sulla gravità della variante Omicron con i suoi riflessi sulla ripresa economica e delle aspettative sull'orientamento della politica monetaria. Sono aumentate la volatilità dei mercati e l'avversione al rischio degli investitori, il cui rialzo ha determinato, per l'Italia, un ampliamento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi.

In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio.

L'espansione del credito alle famiglie prosegue a ritmo sostenuto. Le condizioni di offerta restano distese. I tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si mantengono su livelli molto contenuti e la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita; nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività degli intermediari è migliorata, soprattutto a seguito della riduzione delle svalutazioni sui prestiti.

Le informazioni preliminari disponibili per il 2021 segnalerebbero un significativo miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel confronto con l'anno precedente. Anche il rapporto tra il debito e il prodotto sarebbe diminuito, risultando dell'ordine del 150 per cento (contro un livello di circa il 155 nel 2020 e di quasi il 135 nel 2019). Per il triennio 2022-24 la manovra di bilancio approvata dal Parlamento lo scorso dicembre accresce il disavanzo in media dell'1,3 per cento del PIL all'anno rispetto al quadro a legislazione vigente.

In questo Bollettino si presentano le proiezioni macroeconomiche per l'Italia per il triennio 2022-24, che aggiornano quelle diffuse in dicembre. Lo scenario si basa sull'ipotesi che la recente risalita dei contagi abbia riflessi negativi nel breve termine sulla mobilità e sui comportamenti di consumo, ma non richieda un severo inasprimento delle misure restrittive. Si assume che dalla primavera la diffusione dell'epidemia si attenui.

Il PIL, che alla fine della scorsa estate si collocava 1,3 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-pandemici, li recupererebbe intorno alla metà di quest'anno. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli osservati in seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Il numero di occupati crescerebbe più gradualmente e tornerebbe ai livelli pre-crisi alla fine del 2022.

I prezzi al consumo salirebbero del 3,5 per cento nella media dell'anno in corso, dell'1,6 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. La componente di fondo sarebbe pari all'1,0 per cento quest'anno e aumenterebbe progressivamente fino all'1,6 nel 2024, sostenuta dalla riduzione dei margini di capacità inutilizzata e dall'andamento delle retribuzioni.

Le prospettive di crescita sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine l'incertezza che circonda il quadro previsivo è connessa con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR.

(Estratto dal Bollettino n.1-2022 della Banca d'Italia)

Dall'inizio dell'anno (2022) l'attività economica globale ha mostrato segnali di rallentamento dovuti alla diffusione della variante Omicron del coronavirus e, successivamente, all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'inflazione è salita pressoché ovunque, continuando a riflettere i rialzi dei prezzi dell'energia, le strozzature dal lato dell'offerta e, soprattutto negli Stati Uniti, la ripresa della domanda. La Federal Reserve e la Bank of England proseguono nel processo di normalizzazione della politica monetaria avviato alla fine del 2021.

In seguito all'invasione, un'ampia parte della comunità internazionale ha risposto tempestivamente nei confronti della Russia con sanzioni che non hanno precedenti per severità ed estensione. Gli effetti immediati del conflitto sulle quotazioni nei mercati finanziari globali sono stati significativi, sebbene si siano attenuati dalla metà di marzo; la volatilità rimane elevata in molti segmenti di mercato. I prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato mondiale, sono aumentati ulteriormente. Nel complesso, la guerra acuisce i rischi al ribasso per il ciclo economico mondiale e al rialzo per l'inflazione.

Dopo il rallentamento alla fine del 2021, il PIL nell'area dell'euro avrebbe ristagnato nei primi mesi dell'anno in corso. Le tensioni connesse con la guerra in Ucraina stanno determinando rincari dell'energia maggiori che

nel resto del mondo e nuove difficoltà di approvvigionamento delle imprese, in aggiunta a quelle preesistenti. In marzo, secondo dati preliminari, l'inflazione al consumo si è portata al 7,5 per cento.

Lo scorso marzo il Consiglio direttivo della BCE ha valutato che il conflitto avrà ripercussioni rilevanti sull'attività economica e sull'inflazione nell'area, e ha annunciato che adotterà tutte le misure necessarie per garantire la stabilità dei prezzi e quella finanziaria. Ha inoltre rivisto il profilo del programma di acquisto di attività finanziarie per i prossimi mesi e ha annunciato che qualsiasi modifica dei tassi di interesse di riferimento avverrà qualche tempo dopo la conclusione degli acquisti netti e sarà graduale.

Alla fine dello scorso anno la crescita dell'economia italiana ha perso slancio, frenata dal ristagno dei consumi e dal contributo negativo della domanda estera netta. Nel primo trimestre del 2022 il PIL sarebbe diminuito, risentendo del rialzo dei contagi al volgere dell'anno e dell'andamento dei prezzi energetici, in un contesto congiunturale di forte incertezza per gli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina.

Sulla base degli indicatori ad alta frequenza, la produzione industriale è scesa nel primo trimestre, tornando su livelli lievemente inferiori a quelli precedenti lo scoppio della pandemia. Sul calo hanno influito i costi degli input e le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi.

Si sarebbe ridotta anche la spesa delle famiglie, penalizzata dal rialzo dei contagi, soprattutto all'inizio dell'anno, e dalla perdita di potere d'acquisto dovuta all'aumento generale dei prezzi. Secondo le valutazioni espresse dalle imprese tra febbraio e marzo, le condizioni per investire sono peggiorate, ma l'impatto sulla crescita degli investimenti prevista per il 2022 sarebbe contenuto.

Nel quarto trimestre del 2021 si è arrestata l'espansione delle esportazioni, mentre è proseguita a ritmi sostenuti quella delle importazioni. L'avanzo di conto corrente è rimasto elevato nel complesso del 2021, ma su di esso incide il peggioramento della bilancia energetica.

Dalla Russia proviene più di un quinto delle importazioni italiane di input energetici; per il solo gas naturale la quota supera il 45 per cento. Secondo valutazioni preliminari, l'eventuale interruzione dei flussi di gas russo potrebbe essere compensata per circa due quinti, entro la fine del 2022 e senza intaccare le riserve nazionali di metano, attraverso l'incremento dell'importazione di gas naturale liquefatto, il maggiore ricorso ad altri fornitori e l'aumento dell'estrazione di gas naturale dai giacimenti nazionali. Nel medio periodo sarebbe possibile compensare pienamente le importazioni di gas russo con più cospicui investimenti sulle fonti rinnovabili, oltre che mediante il rafforzamento delle importazioni da altri paesi.

In questo Bollettino le possibili conseguenze macroeconomiche della guerra in Ucraina sono esaminate in tre scenari illustrativi, definiti sulla base di ipotesi tra loro alternative sull'andamento dei prezzi delle materie prime, del commercio internazionale, dell'incertezza e della fiducia di consumatori e imprese, nonché delle forniture di gas naturale. Questi scenari non esprimono una valutazione riguardo l'evoluzione ritenuta più probabile per l'economia negli anni a venire e non costituiscono pertanto un aggiornamento delle proiezioni per l'Italia. Nello scenario più favorevole, che ipotizza una rapida risoluzione del conflitto e un significativo ridimensionamento delle tensioni a esso associate, la crescita del PIL sarebbe di circa il 3 per cento nel 2022 e nel 2023; l'inflazione si porterebbe, rispettivamente, al 4,0 e all'1,8 per cento. Nello scenario intermedio, formulato supponendo una prosecuzione delle ostilità, il PIL aumenterebbe attorno al 2 per cento in entrambi gli anni; l'inflazione sarebbe pari al 5,6 e al 2,2 per cento. Nello scenario più severo - che presuppone anche un'interruzione dei flussi di gas russo solo in parte compensata da altre fonti - il PIL diminuirebbe di quasi mezzo punto percentuale nel 2022 e nel 2023; l'inflazione si avvicinerebbe all'8 per cento nel 2022 e scenderebbe al 2,3 l'anno successivo. Questo ampio ventaglio di stime non tiene conto di possibili nuove risposte delle politiche economiche che saranno essenziali per contrastare le spinte recessive e le pressioni sui prezzi derivanti dal conflitto.

Nell'ultimo trimestre del 2021 è proseguito l'incremento del numero degli occupati e delle ore lavorate, sebbene a un ritmo inferiore rispetto ai due trimestri precedenti. La crescita del numero delle posizioni lavorative si è affievolita nei primi due mesi del 2022; il tasso di disoccupazione è lievemente diminuito. I recenti rialzi dei prezzi non si sono riflessi sulle retribuzioni contrattuali, la cui dinamica resta contenuta.

L'inflazione in Italia ha raggiunto il 7,0 per cento in marzo, collocandosi sui livelli più alti dall'inizio degli anni novanta, principalmente sulla spinta della crescita eccezionale dei prezzi dell'energia e, in misura minore, di quelli alimentari. La componente di fondo è lievemente salita, ma resta su valori inferiori al 2 per cento. Le pressioni sulle quotazioni del gas e del petrolio prefigurano un'inflazione elevata nel corso dell'anno; anche le imprese stimano pronunciate revisioni al rialzo dei propri listini rispetto alle valutazioni dello scorso dicembre.

Nella prima parte del 2022 i mercati finanziari italiani hanno risentito dell'acuirsi dell'incertezza e dell'avversione al rischio. Le quotazioni azionarie, soprattutto quelle del comparto bancario, sono diminuite in connessione con l'avvio della guerra; hanno poi recuperato parzialmente. Lo spread sovrano e i costi di finanziamento delle imprese e delle banche sono saliti.

La crescita dei prestiti alle società non finanziarie è ancora contenuta. La domanda di nuovi finanziamenti si conferma modesta in presenza di ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio e in un contesto caratterizzato da molteplici fattori di incertezza. I tassi di deterioramento dei finanziamenti alle imprese sono rimasti su livelli storicamente bassi. Nel 2021 il rendimento del capitale dei gruppi bancari significativi è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente. L'esposizione delle banche italiane verso la Russia è nel complesso limitata.

Lo scorso anno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL si è sensibilmente ridotto rispetto ai valori straordinariamente elevati del 2020. Il peso del debito sul prodotto è diminuito, soprattutto grazie alla dinamica molto favorevole del denominatore. Alla fine di febbraio la Commissione europea ha espresso una valutazione positiva sul conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti per il pagamento della prima rata dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Nei primi mesi dell'anno il Governo ha adottato ulteriori misure per mitigare gli effetti dei rincari dell'energia. Secondo le valutazioni ufficiali, i provvedimenti che includono questi interventi troverebbero copertura in riduzioni di altre spese e in aumenti di entrate, tra cui quelle connesse con un prelievo straordinario sulle società operanti nel settore energetico.

(Estratto dal Bollettino n. 2 2022 della Banca d'Italia)

Contesto argentino

Nel corso del 2021 sono proseguiti gli elevati livelli di inflazione, che hanno raggiunto il 50,9% di variazione infrannuale secondo l'INDEC CPI. In questo contesto, il Paese ha raggiunto nel 2021 la crescita della propria attività di circa il 9,8%, secondo l'ultima pubblicazione mensile dell'attività economica di detto ente pubblicato il 23 febbraio 2022, recuperando così gran parte del calo verificatosi l'anno precedente. Il governo ha continuato ad attuare misure per contrastare la crisi economica derivante dalla pandemia, compreso l'aumento della spesa sanitaria, il sostegno finanziario per lavoratori e gruppi vulnerabili, controllo dei prezzi alimentari e forniture mediche e garanzie di credito per prestiti bancari alle PMI per produzione alimentare e forniture di base. Secondo le stime del governo, queste misure hanno aggiunto il 2,1% del PIL nel 2021 e dovrebbero aggiungere circa lo 0,9% del PIL nel 2022. Nel 2021 l'attività economica ha registrato una variazione del 9,8% rispetto all'anno precedente. L'aumento del 10,3% anno su anno del PIL nel 2021 ha risposto all'aumento di tutti componenti della domanda: gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 32,9%, i consumi privati sono cresciuti del 10,2%, le esportazioni sono aumentate del 9,0% e il consumo pubblico del 7,8% rispetto al 2020. Dal lato dell'offerta, quasi tutti i settori di attività hanno mostrato una ripresa con eccezione di agricoltura, zootecnia, caccia e silvicoltura, che sono scese dello 0,3%. Si distinguono incrementi delle altre attività di servizio alla comunità, sociali e alla persona (29,4% a/a), Edilizia (27,1% a/a) e Alberghi e ristoranti (23,5% a/a). Misurati a prezzi correnti, i consumi privati sono stati la componente più importante della domanda che raggiunge il 61,8% del PIL, seguita dalle esportazioni (18,3% del PIL), investimenti fissi lordi (17,0% del PIL) e consumi pubblici (14,5% del PIL)

La bilancia commerciale ha registrato un avanzo di 14,75 milioni di dollari, che ha rappresentato un aumento del 17,73% in relazione al saldo positivo raggiunto nel 2020. L'avanzo commerciale è stato di 2.222 milioni di dollari in più rispetto a quello del 2020 a seguito di un aumento delle esportazioni

sostenuto dall'aumento dei prezzi delle materie prime e dalla ripresa dell'attività globale dopo un 2020 colpito dalla pandemia di covid-19 e un aumento delle importazioni di pari passo per il rimbalzo dell'economia locale. Secondo l'INDEC, il volume degli scambi commerciali (export più importazioni) è aumentato del 45,1% rispetto al 2020 ed è il livello più alto dal 2013, per un valore di 141.118 milioni di dollari. Secondo i dati ufficiali, nel 2021 l'Argentina ha esportato 77.934 milioni di dollari, il 42% in più rispetto al 2020, a causa di un aumento dei prezzi del 25,8% e in quantità del 12,9%. Nel frattempo, le importazioni del 2021 hanno totalizzato 63.184 milioni di dollari, che hanno rappresentato un aumento anno su anno del 49,2%, dato dal fatto che le quantità sono aumentate del 30,1% su base annua e i prezzi del 14,7%.

Contesto cileno

L'11 marzo 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito pandemia la diffusione del virus "COVID-19", il che ha portato all'adozione di una serie di misure di salute pubblica e di emergenza. A partire da marzo 2022 c'è stata una significativa diminuzione delle infezioni con la variante Omicron, si prevede che continuerà a scendere a livelli simili ai paesi dell'Europa e del Nord America. A livello Paese è in pieno svolgimento una campagna vaccinale con la 4a dose di vaccini Covid, che al momento copre l'8% della popolazione (1,5 milioni di persone vaccinate) e con alti livelli di copertura nelle precedenti campagne con i seguenti risultati: 1a dose al 91 % (17,2 milioni di persone), 2a dose all'88% (16,7 milioni di persone) e 3a dose con al 69% (13,1 milioni di persone). Come risultato di questo piano governativo, si prevede di raggiungere una significativa stabilizzazione e riduzione delle infezioni, come è avvenuto in altri paesi con politiche vaccinali simili. Le società del gruppo con sede in Cile, come le altre del gruppo diversamente ubicate, continuano a monitorare attivamente l'andamento di questa pandemia e i suoi effetti, aderendo a tutti i protocolli sanitari indicati dal Ministero della Salute, nel pieno rispetto di tutte le misure. Allo stesso modo, monitorano costantemente gli indicatori finanziari e operativi, nonché i lavoratori, i clienti e i fornitori, generando azioni di mitigazione degli impatti dovuti alla mobilità ridotta e/o alla quarantena. Il Gruppo Gama mantiene scorte in giacenza e in transito per coprire la domanda prevista, non si riscontrano problemi di fornitura, produzione e/o spedizione. Ad oggi, non vi è alcun impatto materiale sulla sua capacità di far fronte ai propri impegni finanziari, di produzione o di vendita. In relazione ai livelli di liquidità, alla condizione finanziaria e/o ai risultati operativi, non si rilevano effetti significativi nel breve termine.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera il gruppo

Il gruppo commercializza prodotti per la cura della persona con marchio GA.MA ITALY PROFESSIONAL, di proprietà di DUNA ENTERPRISE SL, e distribuisce anche prodotti con marchi di terzi quali: Farmavita, Framesi, Wella Professional, Ottowil, Macadamia, Bys, Depend, Aquarius e Boffel nel mercato dei prodotti per la cura e la cosmesi del capello oltre che dei prodotti cosmetici per uomo e Columbia Sportswear nel mercato degli articoli sportivi.

Inoltre durante il 2021 il gruppo ha sviluppato propri marchi e precisamente:

- nel settore della cura delle unghie (smalto Zita per il mercato professionale e Nat per il mercato consumer);
- nel settore della cura della pelle e dei capelli (Argania, Zita, Nat, Caviar);
- nel settore del make up (Nat e Zita)

Tali marchi consentono alla catena di negozi gestiti dalla società Tua Retail SA in Cile, che oggi conta 56 negozi di lavorare con margini del 71,4% sulle vendite.

Tale catena di negozi è riuscita a mantenere nel 2020 il fatturato del 2019 e nel 2021 ha registrato un incremento delle vendite del 75% rispetto al 2020, grazie a una forte crescita valutata in termini di SSS (same store sales)

Nel 2021 sono stati aperti 7 nuovi negozi di commercio al dettaglio e il rendimento della catena di negozi espresso in termini di Ebitda sulla vendite sta superando il 25%.

Il gruppo commercializza più di cinquecento prodotti nel settore della Bellezza, ove il comparto delle piccole attrezzature a marchio GA.MA ITALY (come phon, piastre, ferri, clippers) rappresenta il 73,15% delle vendite; la commercializzazione degli altri prodotti di cosmetica rappresenta il 15,8%.

Le vendite di abbigliamento e attrezzatura sportiva (sci, snowboard, trekking, hiking, mountain), effettuate nel mercato argentino, rappresentano il restante 10,7% del business complessivo.

La commercializzazione dei prodotti avviene attraverso:

- negozi di bellezza;
- rivenditori specializzati;
- cataloghi e riviste;
- farmacie e drogherie.

Circa il 20% delle vendite riguardano articoli prodotti dalle imprese del gruppo e il resto prodotti realizzati da imprese localizzate in Cina, che operano secondo le specifiche tecniche impartite dal gruppo e sotto la supervisione del gruppo.

Gli approvvigionamenti di prodotti con marchio di terzi (Columbia, Dakine e altri) vengono effettuati secondo le necessità e l'andamento del mercato.

La commercializzazione dei prodotti a marchio GA.MA (marchio proprio) avviene in tutti i Paesi in cui il gruppo opera, tra i quali rientrano, da fine 2019 e con presenza incrementata nel 2020, gli Stati Uniti d'America, dove le prospettive sono molto buone. Nel 2022 sarà operativa la nuova filiale americana, per la quale si prevede un forte incremento di vendite nel 2022 e 2023.

Si rammenta che il marchio GA.MA è uno dei pochi, nel mercato della cura della persona, che è presente sia nel canale professionali che nel canale consumer.

Nel corso del 2021 le vendite del nuovo asciugacapelli IQ non hanno raggiunto i livelli che ci si aspettava a causa alle difficoltà di approvvigionamento dei componenti, in particolare la parte elettronica (chips)

Tale problematica di approvvigionamento si è verificata anche per altre tipologie di prodotti commercializzati.

Si calcola che se non ci fossero state tali problematiche le vendite avrebbero potuto essere maggiori di circa il 10%.

Nel 2022 verrà lanciato l'asciugacapelli IQ2, che presenta migliorie rispetto al primo IQ, e verso la fine dell'anno verranno commercializzati phon con motori prodotti in Italia.

Inoltre verranno lanciati almeno 4 nuovi phon con caratteristiche innovative.

Si auspica di riuscire prima della fine dell'anno a lanciare altri due phon della famiglia IQ.

Ci si attende che nei prossimi tre anni le vendite di phon professionali rappresentino il 25% delle vendite del gruppo e che l'80% di essi sia prodotto in Italia.

GA.MA è il leader:

- del mercato delle piastre in Argentina, Brasile, Cile, Paraguay, Perù e Uruguay, mentre al secondo posto in Costa Rica;
- del mercato dei phon in Argentina, Cile, Paraguay e Uruguay. Secondo in Brasile, Perù e Costa Rica.

Il gruppo distribuisce anche prodotti a marchio BRAUN in Cile, e prodotti a marchio Franesi, Farmavita e Boffel in Argentina e Cile.

Comportamento della concorrenza

Nell'emisfero ovest i principali attori sono:

- Philips, società olandese con un fatturato stimato di 3,5 miliardi di dollari, ma questa cifra potrebbe includere altri prodotti non in concorrenza con quelli del gruppo. È forte nei mercati a 220v, ma ben dietro il gruppo, soprattutto in Latam. Ha poca presenza nel mercato dei 110v.
- Gruppo SEB: il francese, con un fatturato di circa 1,0 miliardi di dollari, ha una fabbrica di elettrodomestici in Brasile, ma con basse quote nelle categorie in cui opera il gruppo in Latam.
- Helen of Troy, un'azienda americana con un fatturato di circa 1,7 miliardi di dollari, dei quali 1,3 miliardi di dollari nel nostro settore. Presenza molto limitata in Latam.
- Remington, anch'essa americana con prodotti che partecipano sia nei mercati a 220v che a quelli a 110v ma a quota limitata, con volume vendite aumentate in seguito all'acquisizione del marchio Russell Hobbs.
- Oster, americano, con presenza molto limitata.

Ci sono anche competitors globali in Asia, come Panasonic, Sanyo e altri marchi giapponesi, ma con una presenza molto bassa nei paesi in cui compete il gruppo, in quanto non offrono una gamma di prodotti adatti ai consumatori di questi mercati.

L'industria sta crescendo molto fortemente, in particolare nei paesi con reddito basso e medio (con l'elasticità della domanda più elevata), mentre nei paesi ricchi la domanda va di pari passo con la crescita economica.

In generale si tratta di un settore redditizio con buone prospettive in termini di margini, nel quale le nuove tendenze della moda aiutano a creare domanda attraverso l'innovazione continua, costituendo quindi il campo per sostenere una solida espansione.

SETTORE SPORTIVO

Come già esposto nella precedente sezione della presente relazione, il settore sportivo viene gestito tramite la controllata SCANDINVIAN OUTDOORS SA ed ha come mercato di sbocco quello argentino.

Nel breve e lungo termine, la società intende mantenere la sua posizione predominante nel mercato. Per questo attua strategie di marketing e accordi commerciali, fedeltà e vantaggi per la clientela, con conseguente impatto positivo sul fatturato e una maggiore competitività da parte dell'azienda, permettendo di coprire nuovi mercati.

Il 2021 è stato un anno positivo con una forte crescita delle vendite pari al 162% rispetto all'anno precedente.

Nell'ultimo anno abbiamo attuato una politica di riduzione delle scorte, che ha comportato l'apertura di nuovi esclusivi punti vendita Outlet (Soleil, Onelli ed e-commerce) e settori outlet in locali esistenti (Neuquén, SMA, Bariloche e Bme. Mitre). Grazie a queste azioni e ad una pianificazione strategica degli acquisti siamo riusciti a ridurre le scorte dei prodotti a rotazione lenta. Continueremo con questa politica e speriamo di ottenere una riduzione maggiore nel 2022.

Per il 2022 ci si aspetta un livello di vendite inferiore a quello del 2021, principalmente perché ci si aspettano difficoltà di fornitura di prodotti per le restrizioni all'importazione che stiamo subendo.

Andamento della gestione

Il risultato della gestione caratteristica, pari ad euro 33.738.554, rappresenta il 16,88% del valore della produzione, pari ad euro 199.839.226. Si osserva che il risultato della gestione caratteristica è fortemente aumentato rispetto all'anno precedente, con un incremento a valore di euro 15.924.103 (+89,39%).

Tale incremento deriva dall'aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (+34,68%) a cui corrisponde un aumento di costi della produzione (+27,10%), a sostegno delle vendite medesime, ma più contenuto, il che ha consentito di realizzare un maggior margine anche a livello percentuale.

Nell'ambito dei costi della produzione, pari ad euro 166.100.672, la voce di costo che ha un maggior peso è quella dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, pari ad euro 128.247.432, che, analizzata in uno con la voce che esprime le variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, porta a determinare un costo del venduto pari ad euro 25.252.500 (+20,33%). Le altre componenti rilevanti dei costi della produzione sono i costi per servizi, pari ad euro 24.503.694, in aumento rispetto allo scorso anno del 27,81% e i costi del personale, pari ad euro 22.276.800, in aumento rispetto allo scorso anno del 41,54%.

L'EBITDA è pari ad euro 38.878.290, ed è pari al 19,79% dei ricavi della gestione caratteristica.

La componente finanziaria ha inciso negativamente sul risultato di esercizio per euro 5.272.908 (incluse le differenze cambi), con un'incidenza sul valore della produzione pari al 2,64%, mentre lo scorso anno aveva inciso negativamente per euro 8.548.897, con un'incidenza sul valore della produzione pari al 5,76%; tale indicatore è migliorato rispetto allo scorso anno anche grazie dell'incidenza positiva delle differenze cambi, positive per euro 2.669.842, mentre lo scorso anno avevano inciso negativamente per euro 4.655.229.

Si sono registrati proventi finanziari per euro 1.977.673, oneri finanziari per euro 9.949.083, e un saldo positivo delle differenze cambi per euro 2.669.842.

Si mostrano nella tabella che segue i dati consolidati di ricavi, risultato operativo gestione caratteristica, risultato ante imposte e risultato di esercizio degli anni 2019, 2020 e 2021:

| Anno | Ricavi | Reddito operativo (rogc) | Risultato ante imposte | Risultato d'esercizio |
|-------------|---------------|---------------------------------|-------------------------------|------------------------------|
| 2021 | 196.472.604 | 33.738.554 | 28.460.758 | 19.436.333 |
| 2020 | 145.878.388 | 17.814.451 | 9.255.299 | 6.154.416 |
| 2019 | 164.936.787 | 13.619.960 | 4.207.597 | 1.539.384 |

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono, vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Infatti, al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale per gli esercizi 2020 e 2021

Principali dati economici

Il conto economico consolidato di gruppo riclassificato è il seguente (in migliaia di euro):

| CONTO ECONOMICO | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|--------------------------------|--------------------|--------------------|
| VALORE DELLA PRODUZIONE | 199.839.226 | 148.497.436 |
| Costi per materie prime | 102.994.932 | 85.595.686 |
| Costi per servizi | 24.503.694 | 19.172.452 |
| Costi godimento beni di terzi | 3.739.589 | 2.184.724 |
| Costi per il personale | 22.276.800 | 15.739.376 |
| Ammortamenti e svalutazioni | 4.129.736 | 3.898.869 |
| Altri costi | 8.455.921 | 4.091.878 |
| COSTI DELLA PRODUZIONE | 166.100.672 | 130.682.985 |
| DIFF. VALORE E COSTI DI PROD. | 33.738.554 | 17.814.451 |
| PROVENTI E ONERI FINANZIARI | - 5.272.908 | - 8.548.897 |
| RETT. DI ATT. E PASS. FINANZ. | - 4.888 | - 10.255 |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE | 28.460.758 | 9.255.299 |
| Imposte | 9.024.425 | 3.100.883 |
| Utile (perdita) dell'esercizio | 19.436.333 | 6.154.416 |

Dalla tabella sopra esposta emerge, come già esposto, un aumento del valore della produzione, con un incremento dei ricavi che sono passati da euro 145.878.388 ad euro 196.472.604, e un corrispondente aumento del costo del venduto, dei costi per servizi, dei costi del personale, dei costi per godimento di beni di terzi e degli altri oneri di gestione. In aumento rispetto all'anno precedente sono anche i costi per ammortamenti e svalutazioni.

Nel paragrafo introduttivo sono già state esposti i commenti sulle variazioni della componente finanziaria.

Il risultato prima delle imposte risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente per euro 19.205.459, pari al 207,51% rispetto al dato del 2020; le imposte sul reddito sono in aumento del 191,03% e l'utile di esercizio è aumentato di euro 13.281.917, pari al 215,81% rispetto al dato del 2020.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale consolidato di gruppo riclassificato è il seguente.

| STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|---|-------------------|-------------------|
| LIQUIDITA' IMMEDIATE | 29.543.266 | 14.719.858 |
| LIQUIDITA' DIFFERITE | 91.531.207 | 70.509.278 |
| MAGAZZINO RIMANENZE | 73.479.492 | 55.359.694 |
| IMMOBILIZZAZIONI DESTINATE ALLA VENDITA | 0 | 577.688 |
| ATTIVO CORRENTE (C) | 194.553.965 | 141.166.518 |
| IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | 16.122.882 | 12.241.583 |
| IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | 15.681.979 | 15.626.321 |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE | 14.714.910 | 28.680.010 |
| ATTIVO FISSO | 46.519.771 | 56.547.914 |
| ATTIVITA' - IMPIEGHI (K) | 241.073.736 | 197.714.432 |
| PASSIVO CORRENTE (P) | 91.810.393 | 83.843.863 |
| PASSIVO CONSOLIDATO | 37.434.953 | 26.224.716 |
| CAPITALE NETTO DI GRUPPO (N) | 111.828.390 | 87.645.853 |
| PASSIVO E NETTO - FONTI | 241.073.736 | 197.714.432 |

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale Finanziario emerge la forte patrimonializzazione del Gruppo; il patrimonio netto di gruppo rappresenta il 46% delle fonti e il 240% dell'attivo fisso, rappresentando un ottimo rapporto tra fonti durevoli e investimenti durevoli.

Dal punto di vista degli impieghi si nota che l'80,70% è costituito dall'attivo circolante, a sua volta così segmentato:

- liquidità immediate 12,26%;
- liquidità differite 37,97%
- rimanenze 30,48%

Rispetto all'esercizio precedente si nota un incremento degli impieghi del 21,93%, tra i quali l'attivo circolante è aumentato del 37,82% rispetto all'esercizio precedente e l'attivo fisso è diminuito del 17,73% rispetto all'esercizio precedente.

Tra le fonti si nota il medesimo incremento degli impieghi, pari al 21,93% rispetto all'esercizio precedente, ove il patrimonio netto di gruppo è aumentato del 27,59%, con un aumento anche sia passivo corrente (9,50%) che del passivo consolidato (42,75%) rispetto all'esercizio precedente.

Poste le suddette riclassificazioni, vengono calcolati i seguenti indici di bilancio:

(i) INDICATORI ECONOMICI

| Gli indici di redditività netta | Anno 2021 | Anno 2020 |
|--|------------------|------------------|
| ROE-Return on equity: (RN/N) Risultato netto d'esercizio/capitale netto | 19,49% | 6,88% |
| ROI-Return on investment: (ROGA/K) Risultato op. globale/Capitale investito | 15,38% | 9,03% |
| Grado di indebitamento: (K/N) | 2,16 | 2,26 |
| ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti) | 6,83% | 3,54% |
| Spread: ROI-ROD | 8,55% | 5,49% |
| Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N) | 1,16 | 1,26 |

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

Tali indicatori sono stati calcolati assumendo a denominatore il dato medio 2020/2021 (ovvero somma di capitale di gruppo 2020 e 2021 diviso due)

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

Tali indicatori sono stati calcolati assumendo a denominatore il dato medio 2020/2021 (ovvero somma di capitale investito 2020 e 2021 diviso due)

ROD (Return on debts)

E' il rapporto tra oneri finanziari e debiti, che mostra l'onerosità della gestione finanziaria di gruppo, soprattutto per le problematiche macroeconomiche dell'Argentina.

Si precisa che a numeratore è stato assunto il differenziale tra oneri e proventi finanziari (esclusi i proventi da partecipazioni)

| Gli indici di redditività operativa | Anno 2021 | Anno 2020 |
|---|------------------|------------------|
| EBIT (earnings before interest and tax) (Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria±saldo gestione straord.+imposte) | 33.738.554 | 17.814.451 |
| EBITDA (Risultato della gestione caratteristica senza ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti, canoni leasing) | 38.878.290 | 22.495.320 |
| EBITDA/Valore della produzione | 19,45% | 15,15% |
| Rotazione del capitale investito: (Ricavi/K) | 0,90 | 0,74 |
| Rotazione del capitale circolante: (Ricavi/C) | 1,01 | 1,03 |
| Rotazione del magazzino: (CV/M) | 1,40 | 1,60 |
| Rotazione dei crediti: (Ricavi/Crediti) | 3,11 | 3,09 |

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali significativi possono essere quelli di seguito indicati.

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Risultato

| Anno 2021 | Anno 2020 | Anno 2019 |
|------------------|------------------|------------------|
| 65.308.619 | 31.097.939 | 31.820.188 |

Il margine positivo dell'esercizio 2021 indica che i soci finanziano tutte le attività immobilizzate e che la società ricorre al capitale di terzi solo per finanziare l'attività operativa, cioè il circolante

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Risultato

| Anno 2021 | Anno 2020 | Anno 2019 |
|------------------|------------------|------------------|
| 2,40 | 1,55 | 1,53 |

Il risultato dell'indicatore misura un ottimo equilibrio tra il capitale proprio e le attività immobilizzate; l'indicatore, oltre l'unità in tutti gli anni analizzati ed in costante in crescita, mostra la totale copertura delle attività immobilizzate con il capitale proprio.

Margine di Struttura Secondario

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Risultato

| Anno 2021 | Anno 2020 | Anno 2019 |
|------------------|------------------|------------------|
| 102.743.572 | 57.322.655 | 54.806.690 |

Il margine largamente positivo indica che le fonti durevoli sono sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Indice di Struttura Secondario

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Risultato

| Anno 2021 | Anno 2020 | Anno 2019 |
|------------------|------------------|------------------|
| 3,21 | 2,01 | 1,92 |

Il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio strutturale tra le fonti consolidate e le attività immobilizzate.

Il risultato superiore ad 1 significa che le fonti consolidate sono più che sufficienti a coprire l'attivo immobilizzato.

Mezzi propri / Capitale investito

Descrizione

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo (N/K).

Permette di valutare l'incidenza di come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Risultato

| Anno 2021 | Anno 2020 | Anno 2019 |
|------------------|------------------|------------------|
| 0,46 | 0,44 | 0,46 |

L'indicatore viene considerato un indice di "autonomia finanziaria" in quanto una maggiore dotazione di mezzi propri (patrimonio netto), consente di ricorrere al capitale di debito in misura minore.

Rapporto di Indebitamento

Descrizione

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Risultato

| Anno 2021 | Anno 2020 | Anno 2019 |
|------------------|------------------|------------------|
| 0,54 | 0,56 | 0,54 |

Tale indice rappresenta il reciproco dell'indice precedente e laddove gli impieghi non sono coperti dai mezzi propri significa che la società ricorre al capitale di terzi.

| Gli indici di solidità patrimoniale | Anno 2021 | Anno 2020 | Anno 2019 |
|---|------------------|------------------|------------------|
| Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti | 87% | 80% | 87% |
| Grado di autonomia finanziaria: N/K | 46% | 44% | 46% |
| Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi | 4,06% | 2,67% | 4,58% |

INDICATORI DI LIQUIDITA'

| Gli indici di liquidità | Anno 2021 | Anno 2020 | Anno 2019 |
|---|------------------|------------------|------------------|
| Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P | 2,12 | 1,68 | 1,67 |
| Liquidità secondaria: I+L/P | 1,32 | 1,02 | 1,04 |
| Liquidità primaria: liquidità immediate/P | 0,32 | 0,18 | 0,05 |
| Periodo medio copertura magazzino: M/CVx365 | 261,25 | 235,45 | 204,63 |
| Durata media crediti commerciali: crediti/V x 365 | 117 | 119 | 134 |
| Durata media debiti commerciali: f/acquisti x 365 | 85 | 60 | 73 |

I primi tre comuni e significativi indicatori finanziari misurano il grado di liquidità posseduto dal Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio, dai quali si può evincere come siano tutti e tre in miglioramento.

Il criterio di riclassificazione cui si è fatto riferimento per la rielaborazione dello stato patrimoniale rinvia a quello finanziario. A tal proposito, si precisa che nel capitale circolante, ai fini dell'analisi eseguita, sono stati inclusi i risconti attivi (relativi ai prepagati servizi da ricevere nel breve andare, ancorché in date posteriori a quella di chiusura dell'esercizio) ammontanti ad euro 1.652.774 per il 2021, ad euro 1.171.241 euro per il 2020 e ad euro 1.586.005 per il 2019.

I sopra indicati quozienti continuano a palesare la conservata generale capacità dell'impresa di fronteggiare, in via generale, i propri impegni finanziari a breve con adeguati mezzi finanziari disponibili.

Indice di Liquidità Primario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare quanta parte delle passività correnti sono coperte da liquidità immediatamente disponibili.

L'indice aziendale, inferiore ad 1, anche se in miglioramento, indica la necessità di ricorrere ai mezzi di terzi per sopperire alle esigenze di liquidità per la copertura delle passività correnti.

Indice di Liquidità Secondario

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare in maniera prudentiale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

Indice di Disponibilità

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi, utilizzando tutto il capitale circolante.

Permette di valutare la solvibilità aziendale nel breve termine, senza timore di dover ricorrere allo smobilizzo di capitale fisso.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Gli indicatori di risultato non finanziari possono elaborare valori ricavabili dagli schemi di bilancio ma anche dati non ricavabili dagli schemi di bilancio, congiuntamente o disgiuntamente tra loro.

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Descrizione

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Risultato

| Anno 2021 | Anno 2020 | Anno 2019 |
|-----------|-----------|-----------|
| 11,34% | 10,79% | 15,28% |

Si tratta di gruppo a bassa incidenza del costo del lavoro.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Non esistono impatti ambientali significativi che derivino dall'operato dell'azienda.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Il numero medio dei dipendenti in forza durante il decorso dell'esercizio ripartito per categoria è il seguente:

| MEDIA 2021 | |
|------------------------------------|--------------|
| CATEGORIE | TOTALE |
| DIRIGENTI | 40 |
| IMPIEGATI | 408 |
| OPERAI | 1.333 |
| TOTALE DIPENDENTI MEDI 2021 | 1.781 |

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 1), c.c. si segnala che la società ha continuato ad investire svolgendo attività di ricerca e sviluppo per innovazione tecnologica.

La società, nel corso dell'esercizio 2021, ha svolto attività di Ricerca e Sviluppo indirizzando i propri sforzi, in particolare, su un progetto che è stato ritenuto particolarmente innovativo e denominato:

Progetto 1: Acquisizione di nuove competenze e conoscenze per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative finalizzate alla realizzazione di phon professionali

Il progetto è stato svolto nell'unità locale di via del Commercio 6 – 29022 Bobbio (PC).

Per lo sviluppo del progetto sopra indicato la società ha sostenuto costi per un valore complessivo pari ad euro 290.703,58 interamente eleggibili per il credito di imposta Ricerca e Sviluppo previsto ai sensi dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, così come modificato dal comma 1064 della Legge 30 Dicembre 2020, n. 178 (c.d. Legge di Bilancio 2021).

La società ha intenzione, pertanto, di fruire del credito di imposta spettante secondo le indicazioni e le regolamentazioni normative dapprima richiamate, in quanto tali spese sono state correttamente rendicontate e relazionate per l'esercizio fiscale 2021. Il credito d'imposta ottenuto è pari ad euro 58.140,72.

La società, nel corso dell'esercizio 2021, ha svolto attività di Innovazione Tecnologica indirizzando i propri sforzi, in particolare, su un progetto che è stato ritenuto particolarmente innovativo e denominato:

Progetto 1: Studio e sviluppo di prodotti sostenibili, progettati per essere assemblati rapidamente, più durevoli e facilmente riparabili, in modo da ridurre l'impatto ambientale lungo il loro ciclo di vita

Il progetto è stato svolto nell'unità locale di via del Commercio 6 – 29022 Bobbio (PC).

Per lo sviluppo del progetto sopra indicato la società ha sostenuto costi per un valore complessivo pari ad euro 106.016,82 interamente eleggibili per il credito di imposta Innovazione Tecnologica previsto ai sensi dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, così come modificato dal comma 1064 della Legge 30 Dicembre 2020, n. 178 (c.d. Legge di Bilancio 2021).

La società ha intenzione, pertanto, di fruire del credito di imposta spettante secondo le indicazioni e le regolamentazioni normative dapprima richiamate, in quanto tali spese sono state correttamente rendicontate e relazionate per l'esercizio fiscale 2021. Il credito d'imposta ottenuto è pari ad euro 15.902,52.

Il costo sostenuto per le spese di ricerca e sviluppo e di innovazione tecnologica di cui sopra, visto l'art. 2426 punto 5 del c.c., il principio contabile nazionale n° 24 del CNDC e CNR revisionato dall'OIC ed in conformità all'art. 108 del D.P.R. 917/86 (TUIR) e successive modificazioni, è stato considerato quale costo di esercizio ed imputato interamente a conto economico. Pur ammettendo una piena discrezionalità normativa nel scegliere l'opportunità di spendere tali costi nell'esercizio o attraverso un piano di ammortamento, comunque di durata non superiore a cinque anni, non si è ritenuto opportuno capitalizzare tali costi nell'attivo patrimoniale, in quanto pur trattandosi di ricerca applicata e sviluppo precompetitivo finalizzata al realizzo di un migliore e nuovo prodotto o processo produttivo, si ritiene che debba prevalere l'ampio postulato civilistico della prudenza, anche in considerazione del fatto che la recuperabilità degli oneri in oggetto tramite ricavi futuri (requisito essenziale per la capitalizzazione dei costi di R&S) sia una valutazione di carattere altamente soggettivo e aleatorio.

Le attività di Ricerca e Sviluppo ed Innovazione Tecnologica proseguiranno nel corso dell'esercizio 2022 e successivi.

Si confida, infine, che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

Informativa riguardante i rapporti intrattenuti dalle società rientranti nel perimetro di consolidamento con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio 2021 le società rientranti nel perimetro di consolidamento hanno intrattenuto con le parti correlate i seguenti rapporti:

| Società rientranti nel perimetro di consolidamento | Società parti correlate | Crediti commerciali | Crediti per finanziamenti | Debiti commerciali | Debiti per finanziamenti | Totale |
|--|---|---------------------|---------------------------|--------------------|--------------------------|------------|
| GAMA SRL Unipersonale | ENBURG INTERNATIONAL SA | | | -44.363 | | -44.363 |
| SCANDINAVIAN OUTDOORS SA | Deportes Fuego SA | 170.082 | 433.810 | | -5.157 | 598.734 |
| GAMA ITALY UY | ENBURG INTERNATIONAL SA | 81 | | | | 81 |
| DUNA ENTERPRISES | GLM | | | | -1.059.175 | -1.059.175 |
| DUNA ENTERPRISES | POSMEY | | 8.656.552 | | | 8.656.552 |
| DUNA ENTERPRISES | GAMA BEAUTY SL | | 1.005.655 | | | 1.005.655 |
| DUNA ENTERPRISES | DESARROLLOS EMPRESARIALES SIERO SL | | 4.627.116 | | | 4.627.116 |
| BRASITECH LTDA | GAMA ITALY DO BRASIL LIC ASSESSORIA E CONSULTORIA | 4.504 | | | | 4.504 |
| ARIMEX IMPORTADORA SA | Deportes Fuego SA | -4.401 | 98.818 | | | 94.417 |
| GAMA CHILE SA | GLM | 219.435 | | | | 219.435 |

| Società rientranti nel perimetro di consolidamento | Società parti correlate | Ricavi di vendita | Costo acquisto merci | Altri costi operativi | Altri ricavi gestione caratterist | Proventi ed oneri finanziari |
|--|---|-------------------|----------------------|-----------------------|-----------------------------------|------------------------------|
| GAMA SRL Unipersonale | ENBURG INTERNATIONAL SA | | | -305.153 | | |
| SCANDINAVIAN OUTDOORS SA | Deportes Fuego SA | 31.019 | -167.628 | | 230 | 16.518 |
| GAMA ITALY UY | ENBURG INTERNATIONAL SA | 25.505 | | | | |
| DUNA ENTERPRISES | GLM | | | | | 73.510 |
| DUNA ENTERPRISES | POSMEY | | | | | 2.273.298 |
| DUNA ENTERPRISES | ENBURG INTERNATIONAL SA | | | | | -1.004 |
| DUNA ENTERPRISES | DESARROLLOS EMPRESARIALES SIERO SL | | | | | 36.184 |
| BRASITECH LTDA | GAMA ITALY DO BRASIL LIC ASSESSORIA E CONSULTORIA | | | | 644 | |
| ARIMEX IMPORTADORA SA | Deportes Fuego SA | | | | | -16.763 |

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente da tutte le società del gruppo nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo, che sia possibile, prima di attuare nuove forniture, testare la solvibilità dei clienti tramite la verifica dell'incasso delle precedenti forniture, e che sia sempre sotto controllo il credito scaduto nei cui confronti attuare azioni correttive.

Per la clientela che richiede dilazioni nei pagamenti, è comunque prassi procedere alla verifica del fido massimo accordato usando un network esterno di informazioni finanziarie.

Rischio di liquidità

La direzione aziendale è molto attenta ad un'economica gestione del cash flow e all'uopo ha attuato una procedura di redazione di budget settimanali.

Oltre alla liquidità primaria viene costantemente tenuta sotto osservazione anche la gestione della liquidità secondaria, onde garantire che ci siano sempre i flussi di cassa sufficienti per la copertura delle scadenze.

La liquidità aziendale viene continuamente reinvestita nel ciclo produttivo e la continuità dei flussi di cassa è garantita anche tramite l'utilizzo delle linee di credito di anticipo su fatture, finanziamento all'importazione e di scoperto di conto corrente, delle quali la gestione dispone presso il sistema bancario e per le quali ha sempre castelletto libero.

Rischio di mercato

- Il rischio di tasso. Il Gruppo è soggetto al rischio di tasso soprattutto per l'operatività nelle aree del Sudamerica ed in particolare in Argentina, che ha subito una forte svalutazione della moneta locale e ha registrato un elevato tasso di inflazione che inevitabilmente ha avuto riflessi sui tassi di interesse fortemente cresciuti anche nel corso del 2021. Anche il mercato Russo è valutariamente instabile e pertanto anche in tale area il Gruppo è soggetto al rischio di tasso.
- Il rischio sui tassi di cambio. Il Gruppo è soggetto al rischio di oscillazione dei tassi in quanto l'approvvigionamento della maggior parte dei fattori produttivi è in dollari statunitensi.
- Il rischio di mercato interno. E' un rischio che riguarda tutte le società del gruppo che rischiano l'invenduto se non incontrano le richieste e le esigenze del mercato o se l'andamento dell'economia domestica è debole e riduce la capacità di spesa dei consumatori. A ciò si aggiunge il rischio ingenerato dall'impennata dei prezzi delle materie prime che potrebbe portare ad una contrazione dei margini nel 2022. Il gruppo ha cercato di mitigare tale rischio fissando il prezzo sugli acquisti scaglionati nel corso del 2022 e al contempo aumentando i prezzi di vendita in tutti i mercati, per cercare di mantenere/aumentare i margini.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2021 non si sono verificati, nelle società rientranti nell'area di consolidamento, altri fatti situazioni o circostanze che incidano o possano incidere significativamente sulle le situazioni patrimoniali, economiche o finanziarie delle società consolidate e conseguentemente sul bilancio consolidato chiuso al 31.12.2021.

Si segnala che nell'aprile 2021 è stata avviata una verifica fiscale nella controllata Duna Enterprises SL, ancora in corso alla data di redazione della presente relazione.

Si segnala altresì che a fine novembre 2021 è stata avviata una verifica fiscale nella capogruppo GAMA SRL, ancora in corso alla data di redazione della presente relazione.

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo 2020 dall'OMS, in Italia come nel resto del mondo ha avuto ed avrà notevoli conseguenze anche a livello economico.

Per affrontare le difficoltà operative derivanti dalla pandemia dichiarata dall'OMS a causa della rapida diffusione di COVID-19, e dalle nuove ondate pandemiche che si sono verificate nell'autunno inverno 2021/2022, il gruppo ha adottato le seguenti misure, che sono state replicate in tutte le filiali:

- sono stati progettati piani di emergenza per garantire la continuità dell'attività e continuare a fornire i clienti con la qualità che contraddistingue il gruppo e lo differenzia;
- sono state adottate tutte le misure che garantiscono il rispetto delle disposizioni governative in materia di isolamento del personale posto in quarantena, per mantenere l'operatività e minimizzare l'impatto;
- sono stati implementati schemi di lavoro da casa che stanno funzionando grazie all'impegno di tutto il personale.

La pandemia, tenuto conto di quanto sopra esposto, non fa emergere situazioni che possano impattare sulla continuità aziendale del gruppo, salvi gli effetti, ad oggi imprevedibili, di una nuova emergenza sanitaria che varianti del virus potrebbero innescare nell'autunno/inverno 2022/2023.

Si ritiene che la circostanza di maggior rilievo che si sta verificando in questi primi mesi del 2022 è collegata alla crisi russo ucraina che sta contribuendo all'aumento già in itinere dei costi di approvvigionamento.

In seguito all'invasione dell'Ucraina sono state irrogate varie sanzioni economiche alla Russia. In conseguenza di ciò dapprima la filiale russa si è trovata in difficoltà nell'esecuzione dei pagamenti internazionali e nell'incasso delle forniture eseguite a grosse catene locale.

Al momento della redazione della presente relazione la società è riuscita a riprendere l'esecuzione di bonifici internazionali e ad incassare le forniture nel mercato locale.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il FMI stima che l'economia mondiale crescerà nel 2022 al 4,4% annuo. Questa stima è più debole di quanto previsto nelle precedenti pubblicazioni dell'organismo, ed è influenzato dalle condizioni macroeconomiche associate all'aumento dei prezzi dell'energia in tutto il mondo, problemi legati alla logistica del commercio internazionale e al suo impatto sulla catena di approvvigionamento delle merci e materie prime, nonché ad un'inflazione più elevata e diffusa del previsto, in particolare negli Stati Uniti e in altre economie avanzate. Inoltre, i rischi di proiezioni al ribasso rimangono importanti e includono, ad esempio, il potenziale effetto di comparsa di nuove varianti del virus che causa il COVID-19 e il suo impatto sull'economia. Inoltre rimangono incertezze su come evolveranno i tassi di politica monetaria delle economie avanzate come strumento per controllare l'inflazione e rimangono rischi per la stabilità finanziaria e di tasso di cambio delle economie emergenti, tenendo conto che i livelli di indebitamento di queste economie sono aumentate negli ultimi anni. Inoltre, è bene sottolineare, rispetto alle prospettive future, quali potranno essere gli impatti macroeconomici globali scaturenti dal conflitto tra Russia e Ucraina iniziato alla fine di febbraio 2022.

Dall'inizio del conflitto si è osservato un aumento dei prezzi delle materie prime e delle merci, che potrebbe avere un importante impatto sui livelli di inflazione a livello mondiale. Inoltre, se il conflitto durerà a lungo, i mercati finanziari potrebbero risentirne. Per gli Stati Uniti, la crescita dovrebbe essere intorno al 4,0% nel 2022 e quindi al 2,6% nel 2023. Mentre si prevede che l'economia cinese crescerà del 4,8% nel 2022 e del 5,2% nel 2023. In relazione ai paesi della regione dell'America Latina, ECLAC4 ha pubblicato nel suo bilancio preliminare un rallentamento del ritmo di crescita del PIL al 2,1% annuo per il 2022, dopo essere cresciuto del 6,2% nel 2021. Questa proiezione è dovuta a un contesto di importanti asimmetrie tra paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo sulla capacità di attuare politiche fiscali, sociali, monetarie e sanitarie per la ripresa sostenibile dalla crisi causata dalla pandemia di COVID-19.

Per quanto riguarda l'Argentina l'incertezza sull'andamento economico e sanitario del Paese è ancora presente. Il raggiungimento di un accordo con i creditori esterni e le negoziazioni con il FMI hanno consentito una certa tranquillità, ma non è ancora chiaro se questo sarà l'inizio di un percorso di crescita sostenibile. A livello locale, l'inflazione generale dovrebbe superare il 60% annuo entro il 2022. Allo stesso modo, in relazione ad altre variabili macroeconomiche, si prevede una crescita del Prodotto interno lordo per il prossimo anno del 3,0%. Allo stesso modo, saranno fondamentali per l'Argentina le misure di politica economica, fiscale e di riadeguamento delle aliquote, che potrebbero essere implementate in seguito al concretizzarsi dell'accordo con il FMI.

Per quanto riguarda i piani aziendali:

- esaminiamo le nostre stime di vendita e ne monitoriamo l'evoluzione su base giornaliera;
- i margini lordi stimati per l'anno saranno simili a quelli del 2021;
- questi piani si basano sulla realtà del business fino a marzo 2022. Al termine del periodo gennaio-marzo 2022, le vendite hanno superato il Budget 2022;
- tutte le azioni sono costantemente monitorate, riviste e adattate, tenendo conto della realtà di ogni momento.
- stiamo analizzando le esigenze di approvvigionamento e adattando la nostra domanda alla nuova realtà del mercato. Nel frattempo, continuiamo a concentrarci sull'ultima innovazione che sta rivoluzionando il mercato mondiale degli asciugacapelli: il phon iQ (Perfetto) e stimiamo che il prodotto realizzerà ottimi volumi di vendita. Possiamo contare su di un business solido e grazie alla risposta rapida ed efficace del management, che ha molta esperienza nella gestione delle crisi, siamo in grado non solo di superare questo periodo senza grandi shock finanziari, ma crediamo che ne usciremo più forti. Allo stesso tempo riteniamo che le misure restrittive non possano durare ancora a lungo e stiamo già assistendo a un aumento degli scambi.

Abbiamo in fine approfittato di questo periodo per rafforzare la nostra posizione sul mercato dell'e-commerce attraverso il quale sosteniamo gli attuali livelli di vendita attuali e futuri.

Settore sportivo:

Confidiamo che man mano che lo scenario economico si sarà stabilizzato e si inizieranno a vedere i segnali di ripresa la nostra attività continuerà a consolidarsi in un mercato molto competitivo.

I nostri pilastri di crescita per il 2022 si basano su:

- struttura dei costi ed efficienza sempre più performanti;
- magazzini di distribuzione e logistica: saremo molto strategici nella pianificazione degli acquisti al fine di ottenere una significativa riduzione delle scorte;
- un'importante struttura di vendita e distribuzione che ci permette di servire senza problemi una rete di clienti molto importante in tutti i canali di distribuzione dei nostri prodotti;
- continuare a promuovere le vendite su Internet;
- continuare a promuovere le vendite nei punti vendita.

Progetti futuri:

Vediamo il futuro con grande ottimismo.

L'anno 2021 è stato per noi di forte crescita realizzata principalmente grazie al lancio di nuovi prodotti e alle innovazioni tecnologiche apportate, anche se si ritiene che, a causa delle difficoltà di approvvigionamento della componente elettronica, la crescita sia stata più contenuta rispetto a quella che avrebbe potuto essere in assenza di tali problematiche. A ciò si è aggiunto l'incremento dei costi dei trasporti aerei che spesso non hanno permesso di selezionare tale modalità di spedizione per compensare i ritardi nelle consegne.

Nonostante si preveda che i prossimi mesi dell'anno 2022 siano caratterizzati da condizioni economiche meno favorevoli (incremento dei tassi d'interesse, inflazione), ci aspettiamo ugualmente di poter aumentare il volume e il valore delle vendite; si ritiene che a partire da luglio 2022 non dovremo più avere ritardi nelle consegne che riguardano la produzione di IQ, anche perché per ovviare a ciò sono stati selezionati due fornitori per ogni modello.

- Riteniamo di aumentare in modo significativo le vendite dell'IQ, grazie anche al lancio dell'IQ2 che presenta delle migliorie rispetto all'IQ1 e al lancio di nuovi phon, anche nella famiglia dell'IQ. Riteniamo che si tratti di un prodotto superiore rispetto agli altri phon attualmente sul mercato.
- Nuovi prodotti:
 - GA.MA SRL ha acquisito in leasing un nuovo capannone, la cui ristrutturazione è terminata a fine 2021 e da gennaio 2022 è utilizzato come sito produttivo. Si sta organizzando la produzione interna di quattro tipi di nuovi motori per asciugacapelli e sono in sviluppo sei nuovi tipi di phon professionali diversi, dove le variabili sono: performance, leggerezza e longevità. Saranno contraddistinti da diverse fasce di prezzo, dalla più economica alla più costosa.
 - Come detto sopra si lancerà il nuovo phon IQ 2 Perfetto, evoluzione migliorata del già ottimo phon IQ 1.
 - Alla fine del 2022 lanceremo 2 nuovi phon IQ
 - Abbiamo in sviluppo altri 4 phon IQ che verranno lanciati nel 2023
 - Questa linea di phon IQ (9 modelli diversi) farà di GAMA il creatore di un nuovo concetto di phon ad uso professionale.
 - Il Gruppo sta sviluppando un macchinario per dotare di una ricopertura le lame delle tosatrici. Questa tecnologia di indurimento della lama eviterà la necessità attuale di dover affilare le lame dopo 700/800 ore di uso. Si è lavorato per poter garantire un'affilatura "eterna"; allo stesso tempo questa tecnologia consente di evitare che le lame diventino troppo calde dopo 20-30 minuti di utilizzo e riduce anche il consumo di energia elettrica

per cui la durata delle batterie è più lunga. Si stima che la produzione di tali nuove tosatrici professionali abbia inizio nel 2023.

- Il Gruppo ha sviluppato una nuova linea di rasoi ed epilatori, categoria nella quale il Gruppo dispone di un piccolo market share. Si auspica di diventare nell'arco dei prossimi due anni il player n. 2 del settore, specialmente nel mercato latino americano.
- Lancio di nuove linee Clippers a livelli di prezzo Premium.
- Nuova linea di depilazione IPL
- Smalto per unghie, trucco
- Cura della pelle

L'amministratore unico
Carlos José Ceva